



# Cirano deve morire

**UNO SPETTACOLO-CONCERTO  
AL VORTICOSO RITMO DELLA MUSICA RAP**

Adattamento del *Cyrano de Bergerac* di Edmond Rostand

Spettacolo vincitore del Bando Biennale College  
indetto dalla Biennale Teatro di Venezia 2018

di Leonardo Manzan, Rocco Placidi

regia Leonardo Manzan

con Paola Giannini, Michele Eburnea, Giusto Cucchiari

musiche originali di Franco Visioli e Alessandro Levrero eseguite dal vivo da Filippo Lilli  
fonico Valerio Massi

luci Simone De Angelis eseguite da Giuseppe Incurvati

scene Giuseppe Stellato

costumi Graziella Pepe

produzione de La Biennale di Venezia  
nell'ambito del progetto Biennale College Teatro - Registri Under 30

con la direzione artistica di Antonio Latella

produzione nuovo allestimento 2022  
La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello, Ethedieffe, Fondazione Teatro della Toscana

**TEATRO**

LA NUOVA STAGIONE  
GENNAIO-MAGGIO 2023

 **MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

 **Regione  
Lombardia**

 **Fondazione  
CARIPLO**

  
**FONDAZIONE  
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA**  
SOCIAL DAL 1747

**MARTEDÌ 28 MARZO, ore 20.30**



Info: Biglietteria (lun/ven 10.00 - 18.00, sab 10.00-13.00) 0372.022.001 e 0372.022.002 fax 0372.022.099  
e-mail: biglietteria@teatroponchielli.it - [www.teatroponchielli.it](http://www.teatroponchielli.it) - biglietteria online [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)





martedì **28 marzo** ore 20.30

LA FABBRICA DELL'ATTORE  
TEATRO VASCELLO, ELLEDIEFFE,  
FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA

## **CIRANO DEVE MORIRE**

adattamento del *Cyrano de Bergerac* di  
**Edmond Rostand**

**Spettacolo vincitore del  
Bando Biennale College indetto dalla  
Biennale Teatro di Venezia 2018**

di **Leonardo Manzan, Rocco Placidi**  
regia **Leonardo Manzan**

con **Paola Giannini, Michele Eburnea,  
Giusto Cucchiarini**

musiche originali  
**Franco Visioli e Alessandro Levrero**  
eseguite dal vivo da **Filippo Lilli**

luci **Simone De Angelis**  
eseguite da **Giuseppe Incurvati**

scene **Giuseppe Stellato**  
costumi **Graziella Pepe**

produzione de La Biennale Di Venezia nell'ambito  
del progetto Biennale College Teatro - Registi Under  
30 con la direzione artistica di Antonio Latella

*produzione nuovo allestimento 2022* La Fabbrica  
dell'Attore - Teatro Vascello, Elledieffe, Fondazione  
Teatro della Toscana

**durata spettacolo:**  
90 minuti *senza intervallo*

*Cyrano de Bergerac* è una storia di inganni e di morte, di fedeltà agli altri e di tradimento di se stessi, una storia di parole che seducono e di silenzi che uccidono. È una straordinaria storia di amore e di amicizia, forse la più grande del teatro moderno. Affidata di consueto a interpreti maturi che vedono nel testo nient'altro che una prova d'attore, appesantita dal verso alessandrino che non ha ancora trovato nelle traduzioni italiane risultati precisi e leggeri, si finisce inevitabilmente col dimenticare che questa, in realtà, è la storia di tre ragazzi.

Il titolo, *Cirano deve morire*, è una dichiarazione di intenti e insieme una preghiera che vi rivolgo in forma di esclamazione: dimenticatevi del *Cyrano* così come pensate di conoscerlo.

Il primo atto del *Cyrano de Bergerac* reca a sua volta un titolo: "Una Rappresentazione a Palazzo di Borgogna".

Non è un caso che un dramma sulla verità e sulla menzogna, sulla realtà e sulla finzione, si apra in un teatro. Un evento e il suo spazio. Richiamarlo mi serve per spiegare il primo tentativo: aderire a questa indicazione dell'autore (più suggestione che prescrizione), seguire questa traccia e portarla alle estreme conseguenze. *Cirano deve morire* sarà "Una rappresentazione in un teatro", nel senso che si svolge tutta e unicamente nel teatro che la ospita, dal principio alla fine.

Tra il principio e la fine naturalmente c'è una storia. La storia è nota e sarebbe inutile cercare di ammantare di mistero ciò che è semplice come la vicenda di tre ragazzi. Lo sforzo della sinossi è superfluo. In *Cirano deve morire* le foglie dell'ultimo atto sono ormai cadute. A ben vedere però non tutto è perduto. Non tutti sono perduti. Nell'ultima scena dell'opera di Rostand Rossana vive. Quanto basta per innescare il secondo tentativo: raccontare di nuovo una storia già letta, mettere in scena una ripetizione (che sia l'ultima, perché *Cirano deve morire*), affinché emergano da essa le ambiguità e i significati, (le vere ambiguità e i veri significati), e questo senza che si sovrapponga, a portarci a fondo, l'interpretazione. L'interpretazione è una malattia mentale - chi l'ha detto? Sono d'accordo con lui -.

Cosa vuol dire mettere ancora una volta su un palco *Cirano*, Rossana e Cristiano e metterli in condizione di mostrarci per l'ultima volta le loro vicissitudini? La risposta è uno spettacolo concerto. Un'esibizione consapevole e a tratti aggressiva, che sceglie il verso rap e la sua poetica per riappropriarsi della spontaneità originaria e insieme, ma è lo stesso, della profondità che Rostand a volte sembra voler dissimulare. Professione di cortesia nei confronti del pubblico? Parrucche e sfarzosi abiti seicenteschi possono nascondere le cose più difficili da dire.

Si può essere iconoclasti verso ciò che non è un'icona? Forse è proprio questo il tentativo più importante: dimostrare che *Cirano* non è affatto

un'icona, non offre schemi. Semina indizi, tracce che portano a noi. Cirano ci appare molto più simile, più prossimo di quanto pensassimo, se riusciamo a smascherarlo, cioè, letteralmente, se gli togliamo la maschera.

(Note di regia di **Leonardo Manzan**)

### **Motivazione del premio della Biennale di Venezia**

*"Leonardo Manzan ha avuto il coraggio di esporsi e di rischiare. Ha dimostrato di essere pronto ad attraversare quella linea gialla che delimita la zona di sicurezza per andare in zone anche pericolose, mai rassicuranti e ovvie.*

*Al suo coraggio vogliamo aggiungere la nostra scommessa" **Antonio Latella.***



## WHICH LOVE

### Foyer del Teatro Ponchielli / Martedì 28 Febbraio

Un'installazione degli studenti della 4B Indirizzo grafico del  
Liceo Artistico Statale IIS Stradivari di Cremona *in collaborazione con il*  
Teatro Amilcare Ponchielli

Progetto liberamente ispirato allo spettacolo

**CIRANO DEVE MORIRE** regia di **Leonardo Manzan.**

Dopo l'interruzione dovuta alla pandemia, quest'anno ritorna a Teatro, un nuovo progetto visivo che rinnova la collaborazione tra il Teatro Ponchielli e il Liceo Artistico dell'IIS Stradivari.

Prendendo spunto dallo spettacolo *Cirano deve morire*, inserito all'interno della Stagione di Prosa, i ragazzi hanno creato una installazione, **WHICH LOVE**, che verrà inaugurata in occasione dello spettacolo, che sarà in scena martedì 28 marzo (ore 20.30).

L'installazione prende spunto dal tema dell'opera di Rostand e nasce da una riflessione che è anche la tematica dominante della stessa rappresentazione: commedia o tragedia, forma o sostanza.

Protagonista del testo è la **parola** declamata al fine di corteggiare e affascinare l'amata, che nello spettacolo viene riscritta in chiave Rap, trasformando la poesia di fine '800 in potenti versi e rime taglienti.

Per l'installazione si è pensato alla grafica da strada e ai manifesti pubblicitari. I graffiti si mescolano alla vernice fresca e al manifesto pubblicitario. Una grafica giovane ed energica dai colori vivaci, che rompe la logica dell'ordine e della misura, dove il vigore è più forte del controllo. Le lettere unite formano la parola "LOVE", ma ogni lettera ha una forma e una sostanza.

Questa è la tragicità dell'amore in *Cirano*, le parole non coincidono con la forma dell'amato, la forma interiore e quella esteriore stridono senza possibilità d'incontro.

In amore sostanza interiore e forma esteriore hanno necessità di coincidere questo è il tragico della commedia e della vita.

Ha partecipato al progetto la **Classe 4B grafico**  
**del Liceo Artistico IIS Stradivari**  
coordinata dai Prof. **Ardigò Ferdinando** e **La Rosa Mauro**

**Alessandra Narjaku**

**Alessia Parmigiani**

**Alexandra Bisoc**

**Alice Corbari**

**Andrea Restelli**

**Elena Ruggeri**

**Francesco Agwu**

**Greta Ommeniello**

**Lorenzo Dovara**

**Lorenzo Ferrari**

**Marta Cappelli**

**Nicole Scotti**

**Pietro Canzonieri**

**Princess Odionye**

**Viola Bodini**



Le tematiche affrontate dallo spettacolo  
***Cirano deve morire***  
verranno anche trattate  
dal rapper **AMIR ISSAA** in  
**POTERE ALLE PAROLE: EDUCAZIONE RAP**  
mercoledì **3 maggio** ore 21.00

**Biglietti:**  
**posto unico numerato €12,00**

INFO  
BIGLIETTERIA TEATRO A. PONCHIELLI  
0372.022001/02  
lun/ven 10-18 • sab 10-13



mercoledì **3 maggio** ore 21.00

**AMIR ISSAA**

***Potere alle parole: educazione rap***

Nato e cresciuto a Roma nel quartiere di Torpignattara, figlio di un'italiana e di un

egiziano, Amir Issaa coltiva la passione per il rap fin da bambino, la musica lo aiuta ad affrontare le difficoltà sociali e familiari.

Quella che inizia come una passione diventa una vera e propria professione, l'aver vissuto un'infanzia difficile lo aiuta a comprendere i giovani che vivono in contesti a rischio di esclusione sociale e abbandono scolastico e

ad avere una predisposizione ed un impegno nell'aiutare ad "uscire dalla strada" i soggetti più vulnerabili.

Oltre all'incessante attività musicale, Amir collabora con diverse associazioni ed organizzazioni tra cui: Save the Children, la Comunità di Sant'Egidio con la quale nel 2010 realizza un laboratorio musicale nel penitenziario minorile di Casal del Marmo, e Unar - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si avvale della sua partecipazione come testimonial nella settimana d'azione contro il razzismo. Dal 2015 ha realizzato ben 15 tour in U.S.A, facendo tappa in moltissimi College. Tra i progetti più recenti ricordiamo quello con Il Salone del Libro di Torino, la Fondazione Feltrinelli, la Fondazione Treccani con cui nel 2022 ha tenuto un ciclo di laboratori nei penitenziari del sud Italia e diverse collaborazioni con Comuni e Fondazioni.